

Al Sole Luna Zuin, Bertozzi e le donne coraggio



FILM La campionessa Caironi

IL FESTIVAL

TREVISO Parla anche veneto il festival internazionale Sole Luna che stasera propone il primo di tre lavori girati da registi del nostro territorio, impegnati a raccontare come si può sempre e nonostante tutto combattere e vincere le avversità. La seconda serata della manifestazione vola al di sopra delle polemiche dovute al taglio drastico dei fondi e parla con i fatti: 25 mila spettatori in sala, 15 mila studenti coinvolti, più di 200 proiezioni in cinque edizioni. Do-

po l'inaugurazione di ieri con il concerto di Giovanni Feltrin all'organo Callido, la chiesa di San Gregorio alle 19.45 ospita un "preludio al cinema" guidato da Francesco Leporatti, giovane organista capitolare, accompagnato dalle immagini sospese della videoartista trevigiana Beatrice Favaretto. Quindi si passa al messaggio di Marco Zuin pluripremiato videomaker vicentino di nascita e trevigiano d'adozione: proporrà alle 20 il suo toccante "Niente sta scritto" girato tra Italia e Kenia. Cinquantadue minuti per entrare nella vita di Piergiorgio Cattani, studioso e giornalista che convive con una grave malattia degenerativa e in quella di Martina Caironi, atleta paralimpica con protesi più veloci del mondo. Recentemente ha vinto l'oro in salto in lungo agli Europei di Berlino. Non si tratta di un pietistico film sulla malattia ma uno stimolo alla riscossa, alla rinascita, alla speranza. La guarigione va infatti al di là del corpo fisico. Alle 21.30 sempre a San Gregorio opera in concorso direttamente dalla Georgia: "Life is be" di Vato Kuntsev. Ca' dei Ricchi, altra sede del festival, inizia alle 20 con "Before my feet touch

the ground" firmato da Daphni Leef. Racconta in 78 minuti la storia autobiografica della giovane video editor israeliana, che nel 2011 decise di protestare contro i prezzi degli affitti, piazzando una tenda nel centro della città. Di donne che affrontano grandi battaglie parla anche il secondo film della serata. "Sea of sorrow. Sea of hope" (Danimarca, 2018, 29') di Estephan Wagner e Marianne Hougen-Moraga che narrano le vicissitudini di Manal, una coraggiosa donna che vive in Siria con i suoi tre figli, e che a causa di uno scontro con l'Isis è costretta a fuggire dal paese. Lascia i figli in Siria, pensando che, una volta raggiunta l'Europa, riusciranno a riunirsi, ma imprevisti, incidenti e ostacoli le fanno temere che non li rivedrà mai più. A seguire "Grattacielo" dell'italiano Marco Bertozzi (2017, 98'). Il regista classe 1963 osserva le trasformazioni dell'Italia, dagli anni Sessanta fino ad oggi, dall'alto del famoso Grattacielo di Rimini, dove anche lui vive. Sarà presente alla proiezione una delle protagoniste del documentario, Teresa Chiauzzi. Tutte le iniziative sono ad ingresso gratuito.

Laura Simeoni

